

“Una volta vietate verranno usate per il killeraggio”

Intervista

”

«La legge così come è porterà al mercato illegale dell'informazione. Ciò che non sarà pubblicato diventerà una sorta di dossieraggio illegale». A Gianpiero D'Alia, capogruppo al Senato dell'Udc, le norme sulle intercettazioni non piacciono proprio.

Cosa non la convince?

Non si comprende perché un giudice per avviare le intercettazioni si deve rivolgere al Tribunale del capoluogo di distretto in composizione collegiale. Ci rendiamo conto? Nel rito abbreviato, un giudice può infliggere l'ergastolo ma se deve intercettare chiede a altri l'autorizzazione. E' un meccanismo che allontana le indagini con incroci e incompatibilità».

Ma per dirla alla Bossi, allora, quale «quadra» è stata trovata?

«Aspettiamo gli emendamen-



Gianpiero D'Alia

Molto scettico invece il capogruppo al Senato dell'Udc

ti, ma di certo la partita è tutta interna alla maggioranza e tra

le fila dei finiani. Comunque, bisognerà lavorare perché sparisca la norma delle 48 ore per le intercettazioni. Hanno ragione i magistrati nel sostenere che così non si potrà procedere e le indagini salteranno».

Ma anche la stampa è sul piede di guerra...

«Credo che tutti vogliano la tutela della privacy. Sarebbe stato molto più efficace chiedere ai giornalisti, alla Federazione della stampa, un co-

dice deontologico al loro interno per dirimere la questione. Altro che lacci e laccioli. Eppoi sono convinto che questo modo di procedere non porterà a risultati».

Ma le sanzioni per chi viola le norme sono pesanti?

«Nessuno fermerà la rete. Gli atti processuali finiscono in tante mani, e così facendo c'è il rischio che si trasformino, come già accaduto, in dossier esplosivi. La notizia non pubblicata, del resto, è sempre la più pericolosa».

[PAO. FES.]

